GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 23 GENNAIO — NUM. 18

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si rinnovò la votazione per appello nominale sopra l'aggiunta proposta dal deputato Baccarini alle disposizioni del contratto colla Società della Rete ferroviaria Mediterranea. Essa non venne approvata. Erano assenti senza congedo regolare i deputati:

Accolla, Adamoli, Alario, Alimèna, Angeloni, Aporti, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Bajocco, Balsamo, Barbieri, Bardoscia, Barsanti, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Basini, Basteris, Bastogi, Beneventani, Berio, Bernini, Bertani, Berti Domenico, Berti Lodovico, Bertolotti, Bianchi, Biglia Felice, Billi, Billia Giovanni, Bonacci, Bonajuto, Bonardi, Bonavoglia, Boneschi, Bonghi, Bordonaro, Borelli Bartolomeo, Borghi, Borgnini, Borrelli Davide, Borromeo, Borsari, Boselli, Botta, Bovio, Brunialti, Bruschettini, Buano, Buonomo, Borgatta, Bosdari.

Cadenazzi, Cairoli, Capilongo, Capo, Capone, Capozzi, Carboni, Carcani, Cardarelli, Cavallini, Cavallotti, Chigi, Cocco-Ortu, Coffari, Colajanni, Comin, Comini, Cordova, Corleo, Corrado, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curcio Giorgio, Curzio Francesco.

D'Arco, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, Del Giudice, De Lieto, Del Vasto, Delvecchio, Del Zio, De Pazzi, De Seta, Di Belmonte Gaetano, Di Marzo, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuliano.

Elia.

Fabbri, Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Farina Nicola, Farini, Fazio Enrico, Fazio Luigi, Ferrari Ettore, Figlia, Filopanti, Firmaturi, Franceschini, Francica, Fulci, Fusco.

Gabelli, Gaetani Roberto, Gallotti, Garibaldi, Geymet, Ghiani-Mameli, Gianolio, Giuriati, Golia, Gorio, Grassi, Grassi-Pasini, Guevara.

Indelli.

Lagasi, Libetta, Lorenzini, Lovito, Lualdi, Lunghini, Luzzatti.

Marazio, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Gio. Battista, Masselli, Mazziotti Matteo, Mazziotti Pietro, Meardi, Moscatelli, Musini.

Napodano, Nicotera,

Odescalchi, Orsetti.

Pace, Paita, Palitti, Palomba, Panattoni, Pandolfi, Papa, Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia, Pascolato, Patrizii, Pavoncelli, Pellegrini, Petriccione, Picardi, Pierotti, Plastino, Plutino, Polti, Polvere, Priario.

Ricci, Riccio G. B., Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Riolo, Roberti, Rocco Marco, Rogadeo, Ronchetti, Ruggiero Ruspoli.

Sacchi, Saladini, Salamone, Salaris, Sambiase, Savini, Scarselli, Secondi, Semmola, Serra, Severi, Sigismondi, Simeoni, Simoni, Sineo, Sole, Sormani-Moretti, Sorrentino, Spaventa.

Tajani, Tartufari, Tecchio, Tenerelli. Tivaroni, Toscanelli, Trinchera, Turbiglio.

Umana.

Vallegio, Valsecchi, Vastarini-Cresi, Vetere, Villa, Visocchi.

Zanardelli, Zuccaro.

Dalla nota degli assenti pubblicata ieri dev'essere tolto il nome del deputato **Pascolato**.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2870** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 19 settembre 1883 e 29 maggio 1884 del Consiglio provinciale di Foggia, colle quali, ottemperandosi al disposto della legge 23 luglio 1881, numero 333, venivano dichiarate provinciali le strade iscritte nell'elenco III, tabella *B*, della legge medesima sotto i numeri 36, 73, 78, 79, 130 e 131;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione in tutti i comuni della provincia di Foggia, dai quali apparisce che nessun reclamo venne presentato avverso le citate deliberazioni;

Visto il parere dell'ufficio del Genio civile per la provincia medesima in data 18 ottobre 1884;

Visto il voto 29 novembre 1884 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, preso in adunanza generale;

Ritenuto

Che quanto alle strade numeri 36, 78, 79, 130 e 131 nulla si oppone a che vengano dichiarate provinciali;

Che quanto alla strada n. 73, sebbene essa nella legge del 1881 figuri a carico della sola provincia di Campobasso, consta nel fatto che nel suo percorso dovrà eziandio toccare il territorio della Capitanata, e quindi saggiamente il Consiglio provinciale di Foggia credette dover supplire al difetto della legge, iscrivendo la strada in parola nel proprio elenco, ciò che venne pienamente approvato dall'onorevole Consiglio superiore dei lavori pubblici nel citato suo voto 29 novembre 1884;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, la legge 23 luglio 1881 già menzionata, ed il regolamento per l'esecuzione di essa, in data 20 marzo 1884;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'elenco delle strade provinciali di Foggia sono aggiunte le seguenti:

N. 36. Strada da S. Bartolomeo in Galdo a Roseto Valfortore e Biccari (per la parte scorrente nel territorio di Foggia);

N. 73. Strada dalla provinciale Garibaldi al piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castelbottanio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardalfiera, Casa Calenda e Colletorto alla Capitanata (pel tratto scorrente sul territorio di Foggia);

N. 78. Strada dal ponte sul Trigno fra Tutillo e Montemitro per la Buffaloria di San Felice Slavo, Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo per Rotella a Serracapriola, per accedere alla stazione ferroviaria di Chienti (pel tratto scorrente sul territorio di Foggia);

N. 79. Strada dalla provinciale Cerrosecco in Bonefro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata (pel tratto scorrente nel territorio di Foggia);

N. 130. Strada da Cagnano a San Giovanni Rotondo;

N. 131. Strada da Carpino al Piano delle Croci, presso Monte Sant'Angelo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2891** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Venezia del 19 dicembre 1884;

Vista la domanda del presidente della Camera predetta;

Visto il secondo comma dell'art. 35 del regolamento doganale, approvato con legge del 21 dicembre 1862;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Venezia è autorizzata a istituire un deposito doganale per gli spiriti nello stabile dei fratelli Brambilla a S. Giovanni della Giudecca.

Art. 2. La responsabilità dei dazi, delle multe e delle spese per gli spiriti introdotti nello stabilimento spetta alla Camera di commercio ed arti, la quale ha il diritto di regresso verso i deponenti.

Per l'esercizio di siffatto diritto la Camera suddetta subentra nei privilegi che verso i deponenti competerebbero all'Amministrazione finanziaria.

Art. 3. La Camera di commercio somministra tanto all'interno, quanto all'esterno del deposito i locali per gli uffici di dogana, pel corpo di guardia e pei posti di sorveglianza, somministra pure i mobili e gli utensili per la pesatura e per quanto altro occorra allo eseguimento delle operazioni doganali. Provvede a proprie spese all'illuminazione ed al riscaldamento degli uffici e dei corpi di guardia suddetti, nonchè alla fornitura dell'acqua potabile.

Provvede infine al servizio di facchinaggio.

Art. 4. L'orario per le operazioni da eseguirsi nel deposito è determinato dall'Intendenza di finanza, d'accordo colla Camera di commercio.

Art. 5. Le porte esterne del deposito devono esser chiuse con due chiavi a differenti congegni, delle quali una è tenuta dalla Camera di commercio e l'altra dalla dogana.

I magazzini compresi nello stabilimento sono numerati.

Art. 6. Gli spiriti sono sbarcati in seguito di permesso della dogana da darsi per quelli provenienti per via di mare sullo estratto del manifesto.

Art. 7. Le operazioni doganali di verificazione e di scritturа sono compiute alla sezione istituita presso il deposito.

Art. 8. Le dichiarazioni per introdurre gli spiriti nel deposito, o per estrarli, sono fatte a nome della Camera di commercio e firmate da' suoi impiegati a ciò delegati.

La Camera predetta può fare aggiungere il nome della persona per conto di cui si fa l'introduzione o l'estrazione.

Art. 9. Sono pure eseguite in presenza degli impiegati della Camera di commercio, a tale uopo delegati, le verificazioni degli spiriti, in prova di che questi appongono il proprio visto sulle bollette matrici che rimangono alla dogana.

Art. 10. Le scritture di carico e scarico nei registri di deposito si tengono tanto dalla Camera di commercio quanto dalla dogana. Esse sono distinte per partite e per magaz-

zino in modo da rendere agevoli le verificazioni, nonchè la determinazione e la liquidazione dei cali all'esaurimento delle partite o nelle verificazioni periodiche.

La dogana può sempre chiedere che le siano esibiti i registri tenuti dalla Camera di commercio per confrontarli coi propri.

Art. 11. Durante il deposito i colli non possono essere dimezzati, e gli spiriti non possono essere travasati in altri recipienti, senza il permesso del capo dell'ufficio doganale addetto allo stabilimento.

Occorre pure il suo permesso pel trasporto dall'uno all'altro magazzino.

Tali permessi devono essere dati nel più breve termine, ed il capo dell'ufficio provvede perchè siano immediatamente fatte le debite annotazioni nei registri.

Trovandosi colli dimezzati o spiriti travasati in altri recipienti senza il permesso del capo dell'ufficio, deve ordinarsene tosto lo sdoganamento.

Art. 12. La dogana ha sempre il diritto di accesso nei magazzini. Essa fa alla fine di ogni anno l'inventario del deposito. Lo fa anche più spesso ogni qualvolta lo creda opportuno. Ogni inventario deve seguire coll'intervento degli impiegati della Camera di commercio.

Art. 13. Sono abbuonati i cali effettivi di deposito quando stiano nei limiti stabiliti dal R. decreto del 24 agosto 1877, n. 4013 (Serie 2ª), ed anche se eccedano questi limiti, quando siano riconosciuti dal direttore della dogana come dipendente da forza maggiore.

Art. 14. Al deposito degli spiriti nel deposito della Camera di commercio ed arti di Venezia, in tutto ciò non è particolarmente regolato dal presente decreto, sono applicate le discipline stabilite pei depositi in magazzini di proprietà privata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigili*: PESSINA.

Il N. **MDVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Bientina in data 26 febbraio 1884, con cui si propone la riforma dell'erogazione delle rendite della pia Eredità Cosci, in base allo statuto organico, approvato con la deliberazione stessa, ed il passaggio dell'amministrazione di detta Opera pia alla locale Congregazione di carità;

Veduta la domanda del sindaco di Bientina diretta ad ottenere che sia eretto in Ente morale l'Asilo infantile, da fondarsi nel locale di cui è stato ceduto l'uso dagli eredi Pacini in esecuzione del testamento 15 aprile 1875 della defunta signora Assunta Pacini e da mantenersi coll'assegnazione di lire millequaranta annue e da prelevarsi sulle rendite dell'Eredità Cosci, in conformità della succitata deliberazione consigliare, e che sia approvato il relativo statuto organico;

Veduto il prospetto delle rendite presunte dell'Asilo erigendo e la dichiarazione per la cessione della casa all'Asilo stesso, destinata col mobiliare occorrente, fatta dagli eredi della nominata Assunta Pacini;

Veduti gli statuti organici proposti per l'Opera pia Cosci e per l'Asilo infantile;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione di lire millequaranta annue da prelevarsi sulle rendite dell'Opera pia Cosci del comune di Bientina (Pisa), a favore dell'erigendo Asilo infantile Pacini del comune stesso, ed il detto Asilo è eretto in Ente morale.

Art. 2. Sono approvati gli statuti organici dell'Opera pia Cosci predetta, e dello Asilo infantile Pacini, in data 26 febbraio 1884, composto il primo di diciannove articoli e il secondo di tredici articoli, visti e sottoscritti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigili*: FERRACCIÙ.

Il Num. **MDXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la dimanda dell'Amministrazione della pia Confraternita della Misericordia istituita in Filettole, frazione del comune di Vecchiaro in provincia di Pisa, diretta ad ottenere l'erezione in Corpo morale del detto sodalizio e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto che tale Confraternita venne istituita fin dall'anno 1883 ai fini caritatevoli che si propongono le altre consimili istituzioni nella Toscana, e che l'esistenza della medesima apparisce abbastanza assicurata e durevole;

Veduto lo schema del menzionato statuto organico;

Veduti gli articoli 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 52 del corrispondente regolamento 27 novembre anno stesso,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La pia Confraternita della Misericordia istituita come sopra in Filettole, frazione del comune di Vecchiaro, è eretta

in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico, deliberato in data 9 marzo 1884, formato di numero centoventitre articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, con l'aggiunta all'articolo 40 dell'obbligo al Camerlingo di prestare la cauzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1884:

Pacini cav. avv. Leopoldo, consigliere delegato di 2ª classe della Prefettura di Bari, trasferito a quella di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1884:

De Camillis cav. avv. Ferdinando, consigliere delegato di 2ª classe della Prefettura di Lecce, trasferito a quella di Bari.

Con decreti Ministeriali del 29 dicembre 1884:

Bertinelli cav. avv. Cristoforo, consigliere delegato di 1ª classe, nella Prefettura di Bergamo, trasferito a quella di Alessandria;

Lavaggi cav. avv. Emilio, id. di 2ª classe id. di Treviso, id. id. di Bergamo;

Fassini Camossi bar. cav. avv. Mario, id. di 2ª classe id. di Belluno, id. id. di Treviso;

Filippi cav. avv. Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Perugia, id. id. di Pavia;

Guaita comm. avv. Giuseppe, id. di 2ª classe a disposizione del Ministero, id. id. di Roma.

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 18 gennaio 1885, numero 1825-426, il notaio signor Del Felice dott. Antonio fu Giacomo, residente a Sondrio, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella città per le autenticazioni delle firme prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 6 al 29 dicembre 1884:

Cattò Giovanni, archivista di 1ª classe presso la Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Piredda Gavino, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, dispensato dall'impiego;

Mirabello Ambrogio, id. a Conegliano, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Lucangeli Giovanni, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Girgenti, trasferito presso quella di Lucca;

Caboni Giovanni Battista, vicesegretario di 2ª classe id. di Roma, id. di Cagliari;

Massimino di Ceva avv. Luigi, id. id. id. di Brescia, id. di Firenze;

Imper cav. Filippo, intendente di finanza nella provincia di Cremona, id. di Siena;

Trolli cav. dott. Pio, id. id. id. di Caltanissetta, id. di Cremona;

Viotti Giorgio, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio e destinato all'ufficio di Oulx;

Gotta Giuseppe, id. a Chioggia, traslocato nella stessa qualità a Rapallo;

De Martis Pasquale, id. ad Amatrice, id. id. ad Isili;

Diena Benedetto, id. ad Isili, id. id. a Castelnuovo di Porto;

Cravosio Marco Matteo, id. a Castelnuovo di Porto, id. id. a Lanzo;

Momo Alessandro, id. a Maida, id. id. a Castelnuovo di Sotto;

Valiante Raffaele, id. a Larino, id. id. a Nola;

De Gennaro Vincenzo, id. a Cerreto Sannita, id. id. a Larino;

Cagno Paolo, id. a Torremaggiore, id. id. a Cerreto Sannita;

Cotta Luigi, id. a Palena, id. id. a Conselve;

Ciatti Enrico, agente di 2ª classe delle imposte dirette, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Venditti Eugenio, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. per anzianità di servizio;

Porcu Raimondo, ufficiale d'ordine (classe transitoria) nell'Intendenza di Cagliari, trasferito presso quella di Sassari;

Stefani cav. dott. Bernardo, primo segretario di 2ª classe id. di Vicenza, id. id. di Catania;

Quartarone Francesco, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Novara, id. id. di Bari;

Giauna Felicissimo, id. di 3ª id. di Girgenti, id. id. di Cuneo;

Ajazzi Dario, id. di 1ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Arezzo a quella di Livorno, confermato ad Arezzo;

Colla Angelo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Alessandria;

Selva Luigi, id. id. id. nelle Intendenze, id. id. id. nel Ministero;

Chidini Guglielmo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero, id. ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Firenze;

Romani Ercole, id. di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze, id. ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero;

Zibetto Efisio, id. id. di 1ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1885, e confermato all'intendenza di Cagliari;

Baredda cav. Efisio, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio;

De Rossi avv. Giulio, già vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, nominato vicesegretario di 3ª nelle medesime e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Novara.

BOLLETTINO N. 1

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 29 decembre 1884 al 5 gennaio 1885

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: 5 bovini a Piuro, 3 a Chiavenna, 16 a Sondrio.

Como — Afta epizootica: 5 bovini a Robbiate.

Bergamo — Afta epizootica: 21 bovini ad Oneta.

Cremona — Afta epizootica: 46 bovini a Sesto.

Pavia — Afta epizootica: 227 bovini a Sartirana.

REGIONE III. — Veneto.

Padova — Afta epizootica: 19 a Masi.

Carbonchio essenziale: 3, letali, ad Arre.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Monselice.

REGIONE VII. — Toscana.

Arezzo — Altri quattro casi letali dell'epizoozia dei suini a Castiglion Fiorentino.

Lucca — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Massarosa.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Qualche caso di carbonchio a Posta.

Roma, addì 16 gennaio 1885.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alle seguenti cattedre vacanti nella R. Università di Sassari:

1. Fisica sperimentale;
2. Mineralogia.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 maggio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 gennaio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alle seguenti cattedre nella Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli:

Costruzioni idrauliche con disegno;

Costruzioni metalliche con disegno.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 maggio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevoli a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 30 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
2 G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella Regia Università di Catania.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero non più tardi del 15 maggio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 30 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO. 2

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 753653 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 335, al nome di Napoleone Giovanni fu *Francesco,* minore, sotto la tutela di Di Martino Errico fu Luigi, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Napoleone Giovanni fu *Tommaso,* minore, sotto la tutela di Di Martino Errico fu Luigi, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 594312 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 110, al nome di Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, Claudio Sesto, Claudio Settimo ed Ortensina fu *Teodoro,* minori, sotto l'amministrazione della madre Ortensia Casabianca, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, Claudio Sesto, Claudio Settimo ed Ortensina fu *Claudio,* minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1. N. 322400 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 139460 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 10;

2. N. 322414 (N. 1[illegible]474, Napoli) di lire 600, al nome di Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, *O[illegible]enzino,* Claudio Sesto, Claudio Settimo e Felicita fu Claudio, minori, sotto l'Amministrazione della loro madre Casabianca Ortensia, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, Claudio Sesto, Claudio Settimo, *Ortensina* e Felicita fu Claudio, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI VECCHIE E NUOVE

AVVENUTO NEL SECONDO TRIMESTRE DELL'ESERCIZIO 1884-85

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel secondo trimestre dell'esercizio 1884-85, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI 1	Annualità in corso al 1° ottobre 1884 2		Annualità iscritte nel trimestre 3		Somma delle colonne 2 e 3 4		Annualità eliminate nel trimestre 5		Annualità in corso al 1° gennaio 1885 (Col. 4-5) 6		Indennità per una sol volta, concesse nel trimestre. 7	
	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo
Pensioni vecchie.												
Ministero delle Finanze	15,949	9,419,516 51	4	1,221 61	15,953	9,420,738 12	185	125,562 58	15,768	9,295,175 54	»	»
Id. di Grazia e Giustizia	5,508	5,108,976 38	»	350 43	5,508	5,109,326 81	69	87,356 25	5,439	5,021,970 56	»	»
Id. degli Affari Esteri	109	210,797 54	»	»	109	210,797 54	2	2,567 50	107	208,230 04	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,295	1,140,261 73	»	»	1,295	1,140,261 73		17,467 44	1,279	1,122,794 29	»	»
Id. dell'Interno	7,995	5,000,691 72	2	488 30	7,997	5,001,180 02	85	63,279 12	7,912	4,937,900 90	»	»
Id. dei Lavori Pubblici	3,156	2,042,020 73	»	21 50	3,156	2,042,042 23	37	30,997 84	3,119	2,011,044 39	»	»
Id. della Guerra	35,532	20,867,031 42	4	610 50	35,536	20,867,641 92	361	265,020 98	35,175	20,602,620 94	»	»
Id. della Marina	4,185	2,578,535 69	»	»	4,185	2,578,535 69	32	25,490 77	4,153	2,553,044 92	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	615	378,284 12		»	615	378,284 12	6	4,969 99	609	373,314 13	»	»
Straordinarie	5,719	2,716,327 79	»	53 75	5,719	2,716,381 54	37	16,715 57	5,682	2,699,665 97	»	»
Totale	80,063	49,462,443 63	(a) 10	(a) 2,746 09	80,073	49,465,189 72	830	639,428 04	79,243	48,825,761 68	»	»
Pensioni nuove.												
Ministero delle Finanze	3,560	2,813,729 41	203	213,093 85	3,763	3,026,823 26	24	22,537 95	3,739	3,004,285 31	18	38,905 10
Id. di Grazia e Giustizia	1,200	1,530,532 19	60	90,901 33	1,260	1,621,433 52	8	14,510 23	1,252	1,606,923 29	16	54,364 80
Id. degli Affari Esteri	28	53,630 26	»	»	28	53,630 26	2	7,090 26	26	45,940 »	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	336	431,711 85	25	40,455 22	361	472,167 07	1	907 »	360	471,260 07	9	13,561 12
Id. dell'Interno	1,777	1,461,275 90	100	86,196 04	1,877	1,547,471 94	18	13,365 52	1,859	1,534,106 42	14	20,393 »
Id. dei Lavori Pubblici	677	638,878 84	53	45,823 88	730	684,702 72	8	5,730 53	722	678,972 19	17	39,316 63
Id. della Guerra	6,811	6,209,131 63	345	297,457 92	7,156	6,506,589 55	37	28,196 72	7,119	6,478,392 83	16	20,766 77
Id. della Marina	1,011	654,831 39	42	9,886 95	1,053	674,718 34	8	2,617 74	1,045	672,100 60	2	7,466 »
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	94	102,006 34	5	4,569 50	99	106,575 84	»	»	99	106,575 84	2	5,000 »
Straordinarie	273	158,208 64	21	5,872 40	294	164,081 04	»	»	294	164,081 04	»	»
Totale	15,767	14,053,936 45	854	804,257 09	16,621	14,858,193 54	106	95,555 95	16,515	14,762,637 59	94	199,773 42
In complesso.												
Pensioni vecchie	80,063	49,462,443 63	10	2,746 09	80,073	49,465,189 72	830	639,428 04	79,243	48,825,761 68	»	»
Id. nuove	15,767	14,053,936 45	854	804,257 09	16,621	14,858,193 54	106	95,555 95	16,515	14,762,637 59	94	199,773 42
Totale generale	95,830	63,516,380 08	864	807,003 18	96,694	64,323,383 26	936	734,983 99	95,758	63,588,399 27	94	199,773 42

Roma, li 19 gennaio 1885.

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
De Dominici.

(a) Divisioni di pensioni cumulative in quote individuali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 22 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 20.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Spirito presenta le relazioni sopra due domande di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Dotto de' Dauli.

Rinnovamento della votazione nominale sopra una proposta del deputato Baccarini.

Mariotti, *segretario*, fa la chiama.

Presidente proclama il risultamento della votazione:

Risposero *sì* 75
Risposero *no* 168

(La Camera non approva l'aggiunta proposta dall'onorevole Baccarini).

Annunzia quindi il risultato delle votazioni fatte ieri, e proclama eletti commissari: della Giunta sul Fondo pel culto l'onorevole Del Zio; della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti gli onorevoli Plebano e Compans.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'Asse ecclesiastico di Roma, si procede ora alla votazione di ballottaggio fra gli onorevoli Franceschini, Zeppa, Fabrizi Paolo, Casati, Tartufari e Venturi, che riportarono il maggior numero di voti.

Ungaro, *segretario*, fa la chiama.

Presidente si lascieranno le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'esercizio delle ferrovie.

Mussi parla sull'articolo 14, quantunque ritenga quasi inutile ogni discussione, una volta che il Ministero dichiara di non accogliere alcuna modificazione ai contratti. Tuttavia l'opposizione compie opera patriottica e conservativa col cercare di migliorare le convenzioni che si discutono, quantunque in principio ad esse contraria.

Trova, nell'articolo 14, poste a carico dello Stato le spese di sorveglianza, le quali pure ammontano ad una somma non indifferente; mentre nell'antico contratto con le Meridionali queste spese erano a carico della Società. L'oratore propone in conseguenza che ugual sistema si segua nei nuovi contratti, i quali non verrebbero menomamente infirmati dall'approvazione della sua proposta, che si limita alla soppressione di un inciso, quello relativo alla sorveglianza governativa.

Baccarini si associa alla proposta dell'onorevole Mussi, identica ad una da lui già presentata. Consente in tutte le ragioni esposte da lui, ed aggiunge che non crede buon sistema costituzionale quello di non seguire esattamente le leggi organiche in materia di contratti, le quali appunto prescrivono che le spese in discussione siano sempre a carico dei concessionari.

Barazzuoli, *relatore*, risponde che la Commissione non può accettare la soppressione dell'inciso relativo alla sorveglianza governativa; notando che questa questione fu a lungo vagliata nella Commissione stessa.

Afferma che le leggi organiche alle quali ha alluso l'onorevole Baccarini non sono applicabili in questo caso, nel quale lo Stato rimane proprietario delle linee, dovendo poi esercitare una continua e stretta vigilanza sull'esercizio.

Baccarini ripete che in nessuna delle concessioni finora date lo Stato si è allontanato mai dalle disposizioni delle leggi organiche.

Barazzuoli, *relatore*, distingue fra le concessioni contemplate da queste leggi organiche e il contratto che ora si discute, che ha carattere di partecipazione.

Mussi insiste nella modificazione presentata. Non sa spiegarsi davvero come le Società che hanno degli utili reali dell'esercizio delle ferrovie non debbano concorrere nelle spese di sorveglianza.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura l'onorevole Mussi che la sorveglianza si farà ed in maniera più accurata. Osserva poi che la spesa per questa sorveglianza non essendo stata computata nello stabilire la percentuale, doveva naturalmente essere a carico dello Stato. Fa notare all'onorevole Baccarini che le leggi organiche di cui ha parlato non contengono disposizioni tassative, che d'altronde non si riferirebbero a convenzioni di questa natura.

(Si stabilisce che un progetto di legge d'iniziativa dell'onorevole Adamoli, sia svolto nella seduta di domani).

D'Ayala-Valva chiede quando l'onorevole Ministro della Marineria potrà rispondere ad una sua domanda d'interrogazione.

Brin, *Ministro della Marineria*. Risponderà nella seduta di domani mattina.

Zeppa chiede perchè non sia inscritta nell'ordine del giorno l'interpellanza da lui rivolta prima delle vacanze al Ministro delle Finanze.

Presidente assicura l'onorevole Zeppa che non ha mai avuto cognizione di questa interpellanza.

Zeppa ricorda che la presentò nella seduta antimeridiana del 22 dicembre 1883, e prega l'onorevole Presidente di darne lettura.

Presidente legge l'interpellanza dell'onorevole Zeppa che è la seguente:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze sul decreto del 12 agosto 1883 ed altro simile decreto annunciato alla Camera dal Ministro di Agricoltura. »

Ed annunzia anche un'interpellanza dell'onorevole Nervo così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli Ministri delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio intorno al Reale decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente relativo all'aumento della circolazione fiduciaria degl'Istituti di emissione. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, essendo indisposto l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio, gli comunicherà queste interrogazioni, e annunzierà poi agli onorevoli Zeppa e Nervo quando il Governo potrà rispondere.

(Si approvano gli articoli del contratto con la Società Mediterranea fino al 14 inclusivo).

Nervo all'articolo 15 propone la seguente aggiunta: « A misura che il materiale delle vetture pei viaggiatori diventerà inservibile e dovrà essere sostituito con materiale nuovo, sarà obbligo della Società di adottare per la costruzione delle nuove vetture tutti quei perfezionamenti che possono essere atti a meglio garantire la sicurezza personale dei viaggiatori contro gli attentati alla loro persona, e rendere le vetture più comode per la generalità dei viaggiatori. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, trova giuste le osservazioni dell'onorevole Nervo.

Terrà conto delle sue raccomandazioni; solamente lo prega di ritirare la sua aggiunta e di prendere atto delle sue dichiarazioni.

Pavesi prega l'onorevole Genala di promettere che si continuerà nell'opera già intrapresa dal suo predecessore di trasformazione delle carrozze per la maggior sicurezza dei viaggiatori.

Nervo ritira per ora la sua proposta, e si riserva di riproporla quando si discuterà il capitolato.

(Si approva l'articolo 15.)

Bonacci domanda perchè la sua mozione relativa alla riforma della legge comunale e provinciale non figuri più nell'ordine del giorno.

Presidente prega l'onorevole Bonacci di riservare la sua domanda in fine di seduta, quando si dovrà regolare l'ordine del giorno.

Ritornando alle convenzioni ferroviarie, crede che sarebbe opportuno differire la discussione degli articoli 16 e 17 del contratto, per discuterli poi, insieme alla parte del capitolato che si riferisce alle tariffe e agli allegati, quando sia esaminata la discussione del contratto o del capitolato.

Sanguinetti conviene nella proposta dell'onorevole Presidente.

Lazzaro crede che la materia delle tariffe dovrebbe essere discussa nel suo complesso.

Presidente appunto perciò egli ha fatto la proposta di differire al capitolo 4 la discussione degli articoli 16 e 17.

Nervo osserva che anche l'art. 18 parla delle tariffe da applicarsi ad una linea abbastanza importante.

Presidente. Ma quelle dell'art. 18 sono tariffe speciali, e non hanno alcun nesso colle altre.

Corretto, *relatore,* a nome della Commissione consente nelle proposte dell'onorevole Presidente.

Presidente. Si passerà dunque alla discussione dell'art. 18.

(Ne dà lettura.)

Maurogònato, a nome anche degli onorevoli Maldini, Grossi, Brunetti, Tecchio, Casati, Bernini, Taverna, Mattei e Cavalli svolge la seguente proposta:

All'art. 18 del contratto della rete Mediterranea, secondo inciso, e all'analogo articolo 21 della rete Adriatica.

L'esercizio della suddetta linea (Milano-Chiasso) sarà fatto per conto comune delle due Società, e con eguali diritti, sotto la direzione della Società esercente la linea Adriatica, colle seguenti norme e condizioni....

La Società Mediterranea avrà diritto di tenere nelle suddette stazioni uno o più delegati pel riscontro delle operazioni fatte nell'interesse comune.

La Società Mediterranea avrà pure il diritto di riscontrare negli uffici di ragioneria della rete Adriatica i prodotti e le spese della linea comune.

NB. Dovranno essere modificati analogamente, in quanto occorresse, gli altri articoli che si riferiscono a questo esercizio.

Sarebbe soppresso il paragrafo aggiunto dalla Commissione.

Se la modificazione suddetta non fosse approvata, si propone che « la direzione dell'esercizio della linea Milano-Chiasso sia comune alle due Società, secondo il regolamento che verrà approvato dal Ministero, il quale deciderà inappellabilmente sulle questioni che insorgessero nell'applicazione del regolamento medesimo. »

L'oratore, con considerazioni economiche e commerciali, sostiene la necessità della sua proposta, la quale non è solamente richiesta da interessi locali, ma dagli interessi di una grande parte d'Italia. Però, ossequente al sistema stabilito per questa discussione dall'onorevole Presidente, trasforma la sua proposta nel seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero ad aprire trattative colle due Società per modificare l'articolo 18 nel senso che la direzione della linea comune Milano-Chiasso spetti alla Società Adriatica, od almeno che la direzione stessa sia comune alle due Società, in base ad un regolamento che sarà approvato dal Ministero, il quale deciderà inappellabilmente sulle questioni che potessero insorgere nella sua applicazione. »

Randaccio non trova giusto, per ragioni commerciali ed economiche altrettanto valide, che, come propone l'onorevole Maurogònato, la linea Milano-Chiasso debba essere comune alle due Società, ma più direttamente esercitata dalla Adriatica. Il movimento del traffico e la brevità del percorso fra Chiasso e Genova sono a dimostrare essere invece necessario che la Società Mediterranea abbia l'esercizio di quella linea già votata comune alle due Società.

Nervo nota i grandi inconvenienti che derivano al traffico dalla comunanza dell'esercizio della Milano-Chiasso alle due Società; e gli pare che le disposizioni dell'articolo 18 non siano sufficienti a garantire un buon servizio. Onde crede che sarebbe bene rimandare all'articolo 1 del capitolato tutte le quistioni riguardanti l'esercizio di questa linea.

Mussi dice che questa linea mette in collisione gli interessi di Genova e di Venezia, e che il Governo non potrà risolvere i probabili conflitti che nasceranno fra le due Società se non pregiudicando le condizioni dell'una o dell'altra.

Sanguinetti dice che il Governo ha risoluto la questione della Milano-Chiasso non con criterii economici ma con criterii politici.

Risponde alle osservazioni dell'onorevole Maurogònato, e chiede che l'esercizio della detta linea sia affidato esclusivamente alla rete Mediterranea, quando sarà compiuta la linea Lecco-Como.

Prinetti svolge un emendamento al secondo comma dell'articolo, al fine di proporre che l'esercizio della linea Milano-Chiasso sia fatto sotto la direzione immediata di un commissario governativo.

Crede che questa sia la soluzione più logica e più equa del grave problema, e confida di vederla accolta.

Lugli non conviene nella proposta dell'onorevole Sanguinetti, dappoichè della linea Lecco-Como, che è di terza categoria, non possono giovarsi per l'accesso al Gottardo i commerci dell'Italia centrale.

Baccarini propone che un ispettore governativo vigili direttamente l'esercizio ed il traffico della linea Milano-Chiasso, con autorità di dare, nel modo che sarà stabilito dal regolamento, ordini agli agenti delle due Società per l'uniforme esecuzione di quest'articolo del contratto.

Spera che il Governo vorrà accettare questa proposta che era già stata adottata dalla Commissione.

Maurogònato risponde all'onorevole Sanguinetti che la sua proposta, anche se fosse approvata, non gioverebbe nulla agli interessi delle provincie adriatiche.

Nervo svolge un'aggiunta per stabilire che la distribuzione del traffico della linea Milano-Chiasso sia fatta in modo da non pregiudicare i commerci delle provincie subalpine.

Cavalli si associa alla proposta dell'onorevole Prinetti, non avendo fiducia nell'efficacia dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Maurogònato.

Maurogònato risponde all'onorevole Cavalli che, non potendosi modificare i patti del contratto, era più corretta la forma che ha scelta.

Barazzuoli, *relatore,* risponde che la diversità delle proposte relative a questa linea ha sempre più persuaso la Commissione dell'equità della soluzione che ha sottoposto all'approvazione della Camera.

Espone le ragioni che militano contro gli emendamenti che furono presentati, e dichiara che la Giunta non può accettarli.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* non si aspettava, dopo il voto della Camera, di vedere risorgere la questione della linea Milano-Chiasso, e crede che contro alcune proposte, il voto stesso debba servire come pregiudiziale.

Legge le condizioni del capitolato, per dimostrare che il Governo ha tutelati equamente i diritti delle due reti, e che si è riservata la facoltà di decidere tutti i conflitti che per avventura potessero sorgere.

Trova quindi senza fondamento i dubbi e le censure esposte; e dichiara di respingere tutte le proposte, e di tener fermo l'articolo concordato fra il Governo e la Commissione.

Conchiude pregando i vari proponenti di ritirare i loro emendamenti.

Voci. Chiusura! chiusura!

(La chiusura è approvata.)

Presidente annuncia le varie proposte presentate, e annuncia anche che l'onorevole Torrigiani ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice. *(Oh! oh!)*

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dichiara che i patti contenuti in quest'articolo rappresentano tutto quello che il Governo ha potuto ottenere; d'avere la convinzione che le proposte fatte non siano buone; e che sopratutto manca la speranza di vederle accettate dalle Società. Quindi prega la Camera di respingere tutte le proposte di modificazione.

Nervo ritira la sua proposta.

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, e fa osservare che quando sia approvato rimangono cancellate tutte le altre proposte.

(L'ordine del giorno è approvato).

Presidente propone una seduta per domattina.

Cibrario domanda che sia iscritto nell'ordine del giorno delle se-

dute mattutine il disegno di legge per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

Indelli fa identica proposta per l'aggregazione al mandamento di Cori dei comuni di Norma e Roccamassima.

Ruspoli propone addirittura che tutti i disegni di legge di questo genere siano discussi nelle sedute mattutine.

Cibrario si associa a questa proposta.

Presidente. Mandino in iscritto la proposta se vogliono che sia messa ai voti.

Bonacci domanda perchè la sua mozione sulla legge comunale e provinciale sia stata cancellata dall'ordine del giorno.

Presidente osserva che il disegno di legge sulle convenzioni ferroviarie ebbe, per deliberazione della Camera, la precedenza su tutti gli altri; e che quando così fu deliberato, l'onorevole Bonacci non si oppose.

Bonacci insiste nel chiedere che la sua mozione sia mantenuta nell'ordine del giorno al posto in cui si trovava.

Presidente pone ai voti la richiesta dell'onorevole Bonacci.

(È approvata).

Cavalli domanda di parlare sull'ordine del giorno.

Presidente dice che non si può procedere nei lavori della Camera, se ogni momento si turba il suo ordine del giorno.

Legge quindi una proposta formale degli onorevoli Ruspoli, Cibrario ed altri per iscrivere nell'ordine del giorno delle sedute mattutine tutti i disegni di legge relativi ad aggregazioni e sistemazioni di comuni.

Cavalli si oppone a questa proposta, e chiede che i disegni di legge per aggregazione di comuni siano discussi in occasione della legge comunale e provinciale.

Ruspoli esprime le ragioni della sua proposta e dichiara di mantenerla, non parendogli che occorra attendere, per difenderli, la discussione della legge comunale e provinciale colla quale questi disegni di legge non hanno relazione speciale.

Indelli si associa alla proposta Ruspoli.

Venturi chiede che non sia compreso nella proposta dell'onorevole Ruspoli il disegno di legge per aggregare il comune di Anguillara al mandamento di Bracciano.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, conviene nella proposta dell'onorevole Ruspoli, e prega la Camera di approvarla.

Zeppa si associa alla proposta dell'onorevole Ruspoli.

Presidente mette ai voti la proposta di una seduta mattutina per domani e la proposta dell'onorevole Ruspoli.

(La Camera approva).

Presidente dà lettura della seguente domanda d'interrogazione dell'onorevole Merzario:

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli Ministri delle Finanze e degli Affari Esteri sulle relazioni fra l'Italia e la Svizzera riguardanti: 1° le questioni doganali ai confini della provincia di Como con il Canton Ticino; 2° la separazione del Canton Ticino dalle diocesi di Como e di Milano; 3° la remozione dell'ultimo console d'Italia in Lugano. »

Annuncia anche la seguente interrogazione degli onorevoli Tegas e Buttini:

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno per conoscere le ulteriori notizie pervenute al Governo circa i disastri avvenuti per le valanghe nelle valli del Piemonte, ed in ispecie in quelle del Clusone e della Varaita. »

Depretis, *presidente del Consiglio*, comunicherà al suo collega degli Esteri l'interrogazione dell'onorevole Merzario. Risponde all'onorevole Tegas che si riferisce alle notizie ieri date quanto al disastro, assicurando la Camera che le autorità locali hanno gareggiato di zelo, e che il Governo non mancherà al suo dovere. (*Bene!*)

Tegas dice che il disastro è più grave ed esteso di quello che si creda; gli risulta che avvennero gravi disgrazie, che crollò la chiesa di Perosa facendo parecchie vittime. Ringrazia il Ministro per quello che ha fatto, e lo prega di continuare nei soccorsi e nei provvedimenti.

Buttini loda le autorità locali e i carabinieri pel coraggio e per l'energia dimostrata nel prestare aiuto ai colpiti dal disastro, e confida che il Governo continuerà a provvedere a tanta sventura.

Depretis, *presidente del Consiglio*, dichiara che continuerà a dare tutti i necessari provvedimenti per alleviare per quanto è possibile i gravissimi danni. (*Bene! Bravo!*)

La seduta è levata alle ore 7 15.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi del 19 gennaio si occupano particolarmente delle controproposte francesi relative alle finanze egiziane.

Il *Times* non si limita a combattere la garanzia collettiva di un prestito egiziano da parte di tutte le potenze. Esso respinge parimenti il progetto di un'inchiesta internazionale in Egitto, allegando che una inchiesta siffatta sarebbe pericolosa ed umiliante per l'Inghilterra.

Lo *Standard*, dal canto suo, afferma che le controproposte francesi sono il contrapposto delle proposte di lord Granville, e che esse mirano a sconcertare tutto il piano dell'Inghilterra per la rigenerazione dell'Egitto. Lo *Standard*, in conseguenza, invita il gabinetto Gladstone a respingere puramente e semplicemente le controproposte francesi ed a mettere in pratica le sue proprie idee in Egitto, senza preoccuparsi dell'Europa.

Il *Daily News*, pure sperando che si potrà devenire ad una transazione, respinge la garanzia collettiva del prestito, come quella che implica la risurrezione mascherata del controllo a due.

Il *Globe* va più innanzi, e si rifiuta di accordare un'importanza alle proposte che Waddington ha comunicate a lord Granville, perchè esse non hanno l'appoggio unanime di tutte le potenze. « Le potenze del Nord, dice il *Globe*, pensano che la questione interessa principalmente la Francia e l'Inghilterra, e se noi respingiamo le proposte amichevoli della prima, la faccenda non avrà conseguenze. Se le tre potenze appoggiano oggi le controproposte della Francia, ciò non prova ancora che esse disapproveranno più tardi la decisione che saremo per prender noi. È anzi naturale che il principe di Bismarck, il quale ha esortato l'Austria e la Russia ad aderire alle proposte francesi, si attenda di vederle respinte. Appoggiandole, esso intendeva puramente di costringere il governo inglese a prendere finalmente una decisione rispetto alla questione egiziana. Esso ci esorta a prendere definitivamente o ad abbandonare il Nilo. »

Nel riprodurre questi giudizi dei giornali inglesi, l'*Indépendance Belge* osserva che questa corrente d'idee si manifesta generalmente in Inghilterra, ed essere certo, in ogni caso, che una pressione verrà esercitata sul governo per determinarlo a respingere le controproposte francesi ed a restare così il padrone assoluto ed unico della situazione.

Il corrispondente berlinese dello *Standard* scrive a questo giornale per telegrafo che la Russia e la Svezia hanno riconosciuto l'Associazione internazionale africana alle stesse condizioni come le altre potenze.

« Sembra certo, aggiunge il corrispondente, che l'accordo tra la Francia e l'Associazione sia raggiunto, ma la sottoscrizione del trattato viene ritardata in causa delle difficoltà che prova l'Associazione ad accordarsi col Portogallo. Infatti, la Francia si era impegnata di far rimettere all'Associazione l'atto di riconoscimento del Portogallo nello stesso tempo in cui le avrebbe rimesso l'atto suo proprio.

« Si crede che la Conferenza differirà la conclusione dei suoi lavori fino al termine dei negoziati pendenti tra la Francia ed il Portogallo e tra il Portogallo e l'Associazione. Allora quest'ultima potrà firmare il protocollo finale della Conferenza. »

Un telegramma da Berlino 19 gennaio all'*Indépendance Belge* dice assicurarsi in quella città che tra la Francia e la Germania fu stipulato un accordo relativamente ai loro rispettivi possedimenti del Gabon

e di Batanga sulla costa occidentale d'Africa. La Germania si sarebbe impegnata di non estendere al di là di un certo grado di latitudine, la parte della sua colonia situata nella direzione sud-est del Congo, mentre la Francia si sarebbe obbligata di accordare alla colonia germanica tutte le facilità perchè possa estendersi al nord.

Il *Journal des Débats* parlando, in un suo articolo, dei disordini accaduti in Corea e dell'accordo che, secondo i telegrammi dei giornali inglesi, si sarebbe stipulato in proposito tra la China e la Corea, dice che i giornali ministeriali di Parigi, apprendendo la notizia di un combattimento tra soldati chinesi e giapponesi, s'erano subito abbandonati alla speranza che un conflitto sarebbe insorto tra i due imperi asiatici, e che la Francia vi troverebbe una fortunata diversione per uscire dai suoi imbarazzi col Celeste Impero.

« Bisognava, prosegue il *Journal des Débats*, non conoscere bene lo stato attuale delle relazioni esistenti fra la China ed il Giappone, e soprattutto non avere un concetto esatto dei punti di vista a cui si ispirano le politiche dei due paesi. Gli ultimi dispacci dell'estremo Oriente ci apprendono infatti che, in seguito a colloqui amichevoli avvenuti a Tokio, l'accordo, momentaneamente turbato, fu prontamente ristabilito, e che gl'incidenti provocati dai disordini di Séoul fra breve non lascieranno più nessuna traccia spiacevole nelle relazioni dei due governi.

« Questa soluzione non ci sorprende, poichè era prevedibile per due ragioni, la prima delle quali si è quella che il Giappone non era punto preparato ad entrare in lotta con la China. Inoltre, quando pure lo fosse stato, senza tema d'ingannarsi, puossi affermare che, in un popolo asiatico, gl'istinti di razza domineranno sempre tutti i suggerimenti del puro interesse politico, quando si tratterà di allearsi a qualunque nazione occidentale contro uno de' suoi congeneri. Le affinità consanguinee trionferanno dei più forti rancori; l'europeo sarà sempre il nemico comune, ed il suo intervento varrà sempre ad appianare le liti di famiglia ch'egli desidererebbe di fomentare.....

« Trascorrerà ancora un po' di tempo prima che si ricevano informazioni suppletive e particolareggiate sulle condizioni dell'accordo concluso fra i plenipotenziari cinesi e giapponesi, sotto i benevoli auspici — forse troppo benevoli — dei rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

« È da presumere che il governo cinese, ricondotto dalla durezza dei tempi alle disposizioni concilianti di cui erasi mostrato animato all'epoca delle difficoltà russe, ma che durarono poco, sia ritornato alle idee di transazione che gli parvero ammissibili riguardo all'affare di Liou-Kiou, e che, anche a Séoul, non si sarà fatto scrupolo di mercanteggiare, col governo di Tokio, i compensi, le indennità e le riparazioni che possono competergli.

« Dal canto loro poi, i giapponesi si saranno mostrati tanto più arrendevoli, in quanto che non sono per nulla tranquilli riguardo alle intenzioni dei russi in Corea... Essi avranno compreso che, entrando in lotta con la China su questo terreno, senza essere in grado di mettere in campo degli effettivi considerevoli, si sarebbero esposti a provocare, nello stesso paese in cui aspirano a stabilirsi, un intervento subitaneo delle armate dello czar, contro le quali sarebbe stata vana ogni resistenza da parte loro. D'altra parte che calcolo potevano fare a Tokio sulla Francia per scongiurare una tale eventualità?... Piuttosto che di correrne i rischi, non era forse meglio l'aggiornare una lite che avrebbe specialmente giovato a dei barbari stranieri.

« Evidentemente, è in quest'ordine d'idee che dovettero concordare i plenipotenziari dei due paesi per ridurre l'incidente di Séoul alle minime proporzioni possibili, e ristabilire, almeno apparentemente, la buona armonia fra i loro governi rispettivi. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 21. — Oggi si riunisce nuovamente il Consiglio dei ministri.

Si assicura che Hassan Fehmi sia molto soddisfatto del colloquio avuto con lord Granville. Egli conferì ieri con l'ambasciatore di Russia e col ministro di Serbia.

FIRENZE, 21. — Il *dividendo* sopra le azioni della Banca Nazionale pel semestre scorso è fissato in lire quaranta, pagabili dal 3 febbraio.

VALPARAISO, 21. — Sabato scorso fu attentato alla vita del presidente della Repubblica del Chilì con una macchina infernale. L'attentato è fallito.

NEW-YORK, 21. — Secondo gli ultimi dispacci giunti da Panama, si assicura che la tranquillità è ristabilita nella Colombia.

MONTEVIDEO, 18. — Proveniente da Genova e scali è giunto il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

SAN-VINCENZO, 20. — Proveniente dalla Plata e il Brasile è arrivato il postale *Perseo*, della Società Raggio, proseguirà per Marsiglia e Genova.

VENEZIA, 21. — Il piroscafo *Cavendish*, di 2 mila tonnellate, della *International Line*, si è incagliato causa una bufera fuori di porto. Non vi ha alcuna speranza di ricupero. Si spera che non vi siano vittime. Furono spediti soccorsi con il vapore Regio *Mestre* ed altri due vapori della Società Lagunare.

BERLINO, 21. — L'imperatore, avendo passato bene la notte scorsa, oggi sta meglio.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che, nella questione della sede vacante dell'arcivescovado di Posen, il governo non ebbe mai l'intenzione di servirsi di una sede arcivescovile a scopo di *germanizzazione*, e soggiunge che l'asserzione del giornale la *Germania* è pertanto falsa. Il governo non può certamente tollerare che vi sia a Posen un arcivescovo il quale cospiri colla nobiltà polacca contro la Prussia. Il governo deve prevenire il pericolo che il più alto dignitario della Chiesa nella provincia metta la sua influenza sulle classi inferiori della popolazione a disposizione della propaganda polacca. I riguardi politici del governo non vanno oltre a ciò. Esso si dà soltanto pensiero che il futuro arcivescovo di Posen non sia più ardente polacco che arcivescovo.

MADRID, 21. — I terremoti sono quasi cessati. Qualche scossa vi fu ieri a Torrox.

Il re ordinò di stabilire a Malaga una stazione antifilloxerica per piantarvi viti americane.

BERLINO, 21. — Stasera l'imperatore ha pranzato alzato da letto.

Il Reichstag rinviò ad una commissione la proposta Wedell e Oehelhaüser circa l'introduzione di una imposta sulle transazioni di borsa.

Il ministro Burchard dichiarò che il governo prenderà parte alla discussione della Commissione e sarà soddisfatto se ne risulterà l'accordo.

La Commissione per le linee di navigazione sovvenzionate dall'impero propone di accordare ad assuntori tedeschi le corse dei vapori sulle linee asiatiche orientali, africane ed australiane a condizione che organizzino servizi mensili.

VALPARAISO, 21. — La macchina infernale colla quale si voleva attentare alla vita del presidente gli fu diretta per mezzo della posta.

MELBOURNE, 21. — Il comandante la squadra inglese alzò la bandiera britannica sulle isole Luisiadi, Woodlark, Entrecasteaux e sul golfo di Huon.

CUNEO, 21. — Si telegrafa da Frassino che le due borgate Martin e Fasi le quali avevano 140 abitanti, sono interamente distrutte. I morti finora estratti sono 41 e si calcola che circa 30 siano tuttora sepolti nella neve.

Nel comune di Valgrana, causa una valanga, rimasero distrutte alcune case e vi fu una vittima.

VIENNA, 22. — In una seduta della Commissione del bilancio, il ministro della giustizia, rispondendo ad una interrogazione, disse che si fecero ricerche per l'acquisto di territori adatti a colonie penitenziarie, ma finora senza risultato.

BERLINO, 22. — Al Consiglio federale fu sottoposto un progetto di

crediti suppletivi per 236 mila marchi da destinarsi alla costruzione di edifizi nelle colonie dell'Africa occidentale.

GIBILTERRA, 21. — Giunse il postale *Regina Margherita;* ripartirà per Barcellona e Genova.

LONDRA, 22. — La *Pall Mall Gazette* crede di poter riassumere così le decisioni del gabinetto inglese sulle controproposte francesi: il gabinetto accetta le proposte francesi come base di trattative, purchè non vi sia qualsiasi controllo molteplice. Il cupone sarà colpito da una imposta invece che da una riduzione di interesse. I rappresentanti di Russia e di Germania saranno ammessi a partecipare alla Amministrazione della Cassa, ma le attribuzioni della Cassa stessa non saranno allargate. L'Inghilterra offrirebbe di garantire il prestito di nove milioni di lire sterline, ma sarebbe disposta a discutere la garanzia internazionale, che entrerebbe in vigore soltanto consenzienti tutte le potenze.

LONDRA, 22. — Il rapporto del generale Wolseley dice che, nel combattimento di Abuklea del 17 corrente, i ribelli lasciarono intorno al quadrato almeno 800 morti. I prigionieri riferiscono che il numero dei feriti è considerevole.

Il generale Stewart stabilì un posto abbastanza forte presso Abuklea. Si annunzia che Wolseley ordinò a Stewart di trincerarsi a Metammeh ed attendere rinforzi.

PARIGI, 22. — Si conferma la nomina di Destrèes a console francese a Tripoli.

Charpentier, attualmente console a Santander, è nominato console a Milano.

ATENE, 22. — L'incaricato d'affari di Inghilterra domandò al governo, con nota a forma di *ultimatum*, che il console inglese presenziasse alla lettura dell'ordine radiante dai quadri dell'esercito il gendarme custode del giardino pubblico, che lo maltrattò, e si suonasse l'inno nazionale inglese.

L'opinione pubblica, sdegnata contro l'incaricato d'affari d'Inghilterra per tale domanda, lo accusa di abusare della situazione per offendere la dignità nazionale, ma approva il governo per la pronta soluzione dell'incidente.

NOTIZIE VARIE

Fenomeno. — Al *Cittadino* di Trieste telegrafano il 15 da Czernovitz:

Tutta la cittadinanza è seriamente impressionata da un fenomeno strano e grave.

Da due giorni, tutto il terreno che circonda il sontuoso palazzo di residenza del governo si sprofonda lentamente.

Tutti i giardini e gli edifizi situati su questo terreno sono già in parte distrutti e parte sconvolti in maniera da formare un campo di rovine. Anche il palazzo del governo è minacciato.

Longevità. — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia che Maria Rosa Carbone fu Michelangelo e fu Maddalena Pozzo, nata in Testana, frazione del comune di Avegno, nell'anno 1773, morì nel comune stesso il 23 dicembre 1884, nella bella età di 111 anni!

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 24 al 30 dicembre scorso, lo stretto dei Dardanelli fu passato da 54 bastimenti quasi tutti carichi di grano, 15 dei quali diretti per Gibilterra, 7 per Malta, 12 per Marsiglia e gli altri per porti diversi.

La produzione del ferro lavorato in Iscozia. — La Società dei proprietari di ferriere in Scozia pubblica il rapporto annuale dal quale risulta che nel 1884 la produzione del ferro lavorato fu di 988,000 tonnellate contro 1,129,000 dell'anno precedente.

Di quelle 988,000 tonnellate, contro 468,000 servirono al consumo interno e 520,000 alla esportazione, che nell'anno precedente era stata di 647,000 tonnellate.

Gl'incendii a Pietroburgo. — *Les Nouvelles* di Pietroburgo annunziano che durante il 1883, in quella città si verificarono 540 incendi, cioè un numero di gran lunga inferiore a quello del 1882 (713), del 1881 (607) e del 1880 (638).

Nel 1883, il servizio dei pompieri costò quasi 450,000 rubli, di cui 438,709 furono pagati dal municipio, e, nel corso dello stesso anno, per indennità di danni recati dal fuoco, le compagnie di assicurazione pagarono, a Pietroburgo, la bella somma di 1,582,521 rubli.

Esposizione di elettricità a Parigi. — Il *Journal des Débats* annunzia che, il 15 marzo prossimo venturo, all'Osservatorio di Parigi, si inaugurerà una esposizione di elettricità.

Una balena. — Sulla spiaggia di Luc sul Mare (Calvados), scrive il *Temps* del 18, è rimasta a secco una balena, di quella specie che frequenta le acque dell'Islanda e della Groenlandia. Quel cetaceo, lungo diciannove metri, e che ha dieci metri di circonferenza, pesa 40,000 chilogrammi.

Decessi. — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia la morte, in età di 78 anni, del valente scultore Santo Varni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 5,2	— 10,2
Domodossola	sereno	—	2,9	— 7,8
Milano	1|4 coperto	—	0,8	— 5,4
Verona	1|2 coperto	—	5,3	— 1,7
Venezia	1|4 coperto	calmo	4,0	0,0
Torino	1|4 coperto	—	0,2	— 6,6
Alessandria	sereno	—	—	—
Parma	coperto	—	0,4	— 4,0
Modena	3|4 coperto	—	2,5	— 1,9
Genova	1|4 coperto	calmo	6,3	1,1
Forlì	3|4 coperto	—	0,8	— 2,0
Pesaro	coperto	agitato	1,9	0,7
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	8,7	3,2
Firenze	sereno	—	2,8	1,2
Urbino	coperto	—	— 0,8	— 3,3
Ancona	coperto	mosso	4,8	1,4
Livorno	1|4 coperto	calmo	5,0	— 0,5
Perugia	sereno	—	— 0,5	— 2,6
Camerino	nebbioso	—	— 3,4	— 5,0
Portoferraio	1|4 coperto	mosso	4,8	1,0
Chieti	nevica	—	2,3	— 5,1
Aquila	coperto	—	— 1,3	— 8,0
Roma	sereno	—	5,3	— 1,6
Agnone	sereno	—	0,9	— 6,0
Foggia	1|4 coperto	—	4,3	— 2,0
Bari	1|2 coperto	calmo	5,6	— 0,4
Napoli	sereno	calmo	5,3	0,8
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	2,6	— 6,6
Lecce	1|2 coperto	—	6,7	— 0,8
Cosenza	coperto	—	2,4	— 0,5
Cagliari	1|2 coperto	calmo	—	2,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	8,8	4,0
Palermo	coperto	mosso	8,9	1,4
Catania	coperto	legg. mosso	9,8	2,0
Caltanissetta	coperto	—	5,0	2,6
Porto Empedocle	coperto	agitato	11,0	4,5
Siracusa	coperto	calmo	10,5	3,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 gennaio 1885.

In Europa pressione elevata 771 intorno alla Transilvania.

In Italia nelle 24 ore neve sulle Marche e sugli Abruzzi; pioggia sulla penisola Salentina; barometro salito; venti freschi settentrionali; brinate e gelate.

Stamani cielo coperto in Sicilia, misto altrove; venti deboli a freschi settentrionali; barometro variabile da 767 a 759 mm. dal nord a Malta.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti deboli a freschi, specialmente settentrionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud; brinate e gelate.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
22 GENNAIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	763,1	763,0	762,4	763,2
Termometro . . .	— 0,5	5,3	7,0	3,3
Umidità relativa .	79	56	55	66
Umidità assoluta .	3,57	3,73	4,10	3,85
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km. .	1.5	7.5	11,0	11,5
Cielo.	velato a N.	velato	nuvoloso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C.=7,2; -R.=5°,76; | Min. C.=—1,6-R.=—1°,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 62 ½	—	97 62 ½	97 62 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	98 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	98 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° decemb. 1884	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° ottobre 1884	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° ottobre 1884	500	500	495 ½	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1884	500	500	480 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1885	500	500	1130 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1035 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	15 ottobre 1884	500	500	—	—	1930 »	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	125	180 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	745 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250	399 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 97 60, 97 62 ½, 97 65 fine corr.
Banca Generale 616, 616 50 fine corr.
Banco di Roma 682, 685 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 571 ½, 572, 574 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1926, 1930 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 gennaio 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 97 586.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 416.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 050.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 63 740.

V. TROCCHI, *presidente.*

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

pel giorno di martedì 27 gennaio 1885 alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che per l'appalto dei lavori necessari per garentire le terre di Castelvolturno dai danni d'inondazione nei casi di piene del fiume Volturno, giusta il progetto compilato ai 13 agosto 1884 dall'Ufficio speciale delle bonifiche, debitamente approvato per lire 40,500 a base d'asta, sono state presentate in tempo utile tre offerte di ribasso, una del 5 per cento, l'altra del 5 50 e la terza del 5 60, sulla somma di lire 38,880, residuata nel primo incanto.

Il detto incanto definitivo perciò si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto o chi per esso, alle ore 11 ant., del giorno 27 del corrente mese di gennaio, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla somma di lire 36,582 92, ottenuta in seguito delle offerte dette di sopra.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato di idoneità da rilasciarsi a mente dell'articolo 2 del capitolato generale, nel quale dovrà essere dichiarato di avere l'attendente eseguito lodevolmente altri lavori consimili a quelli di cui trattasi, con la indicazione del luogo; quale certificato dovrà essere confermato dal prefetto o sottoprefetto della provincia o circondario in cui i lavori dichiarati sono stati eseguiti;

c) Un certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questo certificato sarà restituito appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la cauzione provvisoria, allorchè presterà quella definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, la quale non sarà accettata che in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa,

Qualora dietro avviso di questa Prefettura il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto a di lui spese, rischio e pericolo.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1000, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto.

Il capitolato speciale e progetto, che servono di base al contratto, sono visibili a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 18 gennaio 1885.

3735 *Il Segretario delegato*: E. BACCIGALUPI.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

2° INCANTO — *Vendita bosco ceduo del comunale di Bi*

a termini abbreviati.

Essendo andato deserto il 1° incanto che ebbe luogo il giorno 3 gennaio u. s., si avverte il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del 26 andante, innanzi al sottoprefetto, o chi per esso, assistendo un legale rappresentante del comune, si procederà all'asta pubblica, col metodo delle candele, per la vendita del bosco ceduo (esclusi il leccio e le sughere), esistente nelle regioni Tepiloro ed Ottunele, comprese fra i punti che seguono: ad Oriente il fiume di Posada, a mezzodì Sa Giumpata de Iscala Mala, punta Tepilora e Sa Piazza de Maticanu, a ponente Sa punta de Gicono, Janna de Montes Ruios, ed in linea retta a Sa Punta de Serachine a S'Abba Santeri, e Punta de Su de Palmas, ed a mezzodì Sa Punta de Barisone, Monte Ono, Punta de Chilili, Sas Concheddas e Giumpata d'Ijeru Longu.

L'asta si farà in aumento al prezzo di base risultante dalla relativa perizia ridotto dall'Amministrazione comunale a lire 30,000, alle seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi all'asta e per garanzia della medesima i concorrenti dovranno eseguire a mani del presidente e presso la Banca agricola Sarda, sede di Nuoro, un deposito di lire 5500, dalla qual somma saranno prelevate le spese occorrenti.

2. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 50 ciascuna, e si procederà all'aggiudicazione ancorchè si abbia l'offerta di un solo concorrente.

3. Il deliberatario definitivo dovrà versare presso il predetto Istituto metà del prezzo d'aggiudicazione, nell'atto della firma del contratto, l'altra metà non più tardi di sei mesi dopo, ma sempre prima per altro d'iniziare il taglio.

4. Il taglio, sgombero e trasporto dei prodotti sarà ultimato entro anni 7.

5. Si dovranno lasciare in piedi non meno di sessanta piante per ettare ed a distanza presso a poco eguale fra loro, comprese fra esse quelle di leccio e sughere.

6. L'acquisitore sarà passibile di una multa di lire venti per ogni pianta indebitamente recisa.

7. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col mezzodì del 4 febbraio p. v., essendo stato ridotto con regolare deliberazione a otto giorni.

8. Le spese tutte occorse ed occorrende per ispezioni e contratto, ecc., sono a carico del deliberatario.

9. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni portate dal relativo capitolato e dalle prescrizioni delle vigenti leggi e regolamenti forestali.

Il capitolato è visibile in questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Nuoro, 12 gennaio 1885.

Pel detto ufficio di Sottoprefettura

3734 *Il Sotto Segretario*: MANNU.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per deliberamento definitivo *per l'appalto della fornitura del materiale di breccia, lapillo, parracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade dell'8° compartimento nel quinquennio 1885-1889.*

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di diminuzione anche maggiore del ventesimo al prezzo annuo di lire 10,626 58 pel quale nel dì 12 gennaio corrente venne provvisoriamente deliberato l'appalto della fornitura o dei lavori sopramenzionati, si notifica che nel giorno di lunedì 26 gennaio andante, ad un'ora pom., si procederà in questa residenza municipale a nuovo incanto pel deliberamento definitivo al miglior offerente ad estinzione di candela vergine, sulla somma annuale di lire 9409 84, sotto l'osservanza del capitolato analogo, in data 25 ottobre 1884, ostensibile in questa segreteria.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo colle formalità stabilite dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 2000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile di data recente, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria sul cominciare dell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della Stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Le spese tutte degl'incanti, contratto, registro, copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza municipale, li 19 gennaio 1885.

Il Sindaco: P. GAMBA.

3750 *Il Segretario generale*: MASCANZONI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA E PRECETTO.

Ad istanza del signor Raimondo Tusquets, domiciliato in Roma, ed elettivamente in piazza di Spagna, numero 29, presso il suo procuratore signor avvocato Giovanni Degli Abbati, Io sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma, specialmente delegato, ho notificato alla signora Maria Mougeard, d'incognito domicilio, residenza o dimora, la sentenza pronunziata dal R. pretore di questo mandamento li 14 gennaio 1885, pubblicata li 16 gennaio detto, e registrata in Roma li 19 ripetuto mese al vol. 137, n. 1610, colla quale venne confermato e convalidato il sequestro conservativo eseguito a carico di essa signora Mougeard sopra gli oggetti mobili esistenti al primo piano, via del Corso, n. 4, li 10, 11, 12 dicembre 1884, da me sottoscritto usciere, e venne condannata al pagamento di lire 1350, pigione del detto piano di casa dal 25 settembre al 25 dicembre 1884, agli interessi relativi ed a tutte le spese del giudizio, salvo i danni da sperimentarsi; quale sentenza è stata spedita e resa eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione; ed ho fatto precetto alla medesima signora Maria Mougeard di pagare nel termine di giorni cinque da oggi la somma di lire 1350, sorte principale, salvo di ripetere gli interessi, spese e danni a suo tempo, con diffidamento che decorso il detto termine senza effetto si procederà a carico di essa intimata alla esecuzione mobiliare anco presso terzi a termini di legge.

Roma, 22 gennaio 1885.

3794 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 1.
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 31 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici militare di Bologna e Forlì.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		Valore reale
Bologna. . . .	Nazionale	4000	40	100	3	L. 200
Forlì.	»	2000	20	100	3	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne ai Panifici militari di Bologna e Forlì dovranno farsi in tre rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione e presso i due panifici suindicati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 19 gennaio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

3769

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 12 febbraio 1885, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per lo

Appalto della provvista di corregge di cuoio per trasmissione di movimento, per la somma presunta complessiva di lire 33,990 75,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia; per un terzo delle quantità assegnate a ciascuna Direzione entro il termine di tre mesi, decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto; per gli altri due terzi nel periodo di cinque mesi dalla stessa data, ma non prima del mese di luglio 1885.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

Non saranno ammessi agl'incanti che i proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di Artiglieria e Torpedini o delle Costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi.

L'amministrazione marittima si riserba il diritto di verificare nel modo che crederà se la fabbricazione delle coregge abbia effettivamente luogo nello Stabilimento del deliberatario.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 3500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 ant. del giorno 9 marzo 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 24 gennaio 1885.

3790 *Il Segretario della Direzione:* EDOARDO BIANCHI.

Commissione degli Ospedali di Roma

Secondo avviso d'Asta *per l'affitto della Tenuta* Paola.

Andato deserto il 1° esperimento d'asta pel nuovo affitto della tenuta Paola, perchè le offerte non giunsero alla corrisposta di lire ventimila stabilita nella scheda dell'Amministrazione, si fa noto al pubblico che si procederà ad un secondo esperimento, col metodo dei partiti segreti, alle ore 12 meridiane di sabato 31 gennaio corrente, nella residenza della segreteria generale della Commissione ospitaliera, posta in via di Ripetta, n. 102, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

L'affitto dovrà principiare col 1° ottobre 1885 e terminare col 30 novembre 1897, senza disdetta.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 2000. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e dovrà farsi in moneta corrente.

L'affitto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, purchè siasi raggiunta la corrisposta stabilita nella scheda della Commissione.

Pubblicatosi il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni quindici, dalla data dell'avviso, per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nella segreteria suddetta sarà ostensibile il capitolato, che si dovrà accettare in tutto e per tutto dal deliberatario.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva e approvati gli atti d'asta si procederà alla stipulazione dell'istromento.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 15 gennaio 1885.

3797 *Il Segretario generale:* DE CINQUE.

Direzione del Genio Militare in Messina

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 4).

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 3, in data 12 gennaio 1885, per lavori di Manutenzione e di miglioramento degli immobili militari in Messina, durante gli esercizi finanziari dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888, per il complessivo ammontare di lire 105,000 (lire centocinquemila).

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 25 (lire due e centesimi venticinque) per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 24 gennaio 1885, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto nel succitato avviso d'asta, che per questa e per le altre condizioni s'intende qui trascritto.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

L'offerta può essere presentata dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Messina, 19 gennaio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: L. RACCHI.

3796

PROVINCIA DI PISA

Avviso di secondo incanto.

Andato deserto per mancanza di attendenti l'incanto indetto coll'avviso d'asta del dì 24 dicembre 1884, per il dì 17 gennaio stante, per l'appalto dei lavori di costruzione del piano stradale, da servire all'impianto di una tramvia a vapore da Calci a Navacchio,

Il sottoscritto, in esecuzione della deliberazione dell'onorevole Deputazione provinciale del dì 20 gennaio corrente,

Notifica:

Che il dì 4 febbraio 1885, a ore undici antimeridiane, nel solito locale della **Provincia**, avanti la competente autorità, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto dei lavori suddetti, quale verrà eseguito col metodo delle offerte segrete, ed aperto sullo stesso prezzo di lire settantaduemila dugentosessanta e centesimi sedici (L. 72,260 16), ed ai medesimi patti e condizioni dell'avviso d'asta del dì 24 dicembre 1884, inserito nel n. 321 della *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1884, con dichiarazione che sarà proceduto all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, quando anche non vi fosse che un solo offerente, semprechè la sua offerta superi o almeno raggiunga il limite minimo stabilito dall'Amministrazione provinciale nella sua scheda segreta.

Il termine utile a presentare offerte di diminuzione di ventesimo (fatali) sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, l'onorevole Deputazione provinciale con partito motivato del dì 20 gennaio corrente lo ha limitato a giorni cinque posteriori a quello dell'avvenuta aggiudicazione provvisoria, quale spirerà alle ore dodici meridiane del dì nove febbraio 1885.

Pisa, dalla segreteria dell'uffizio provinciale, li 21 gennaio 1885.

3769 *Il Segretario capo*: G. BERTOLLI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 3.
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quint. 10000 di frumento nostrale del raccolto dell'anno 1884, divisa in 100 lotti, da introdursi in Aldifreda presso Caserta nei magazzini del Molino erariale delle Sussistenze militari, di cui nell'avviso d'asta dell'8 gennaio corrente mese, n. 1, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Lotti 100 di quint. 100 caduno, al prezzo di lire 20 90 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 24 volgente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso n. 1.

Napoli, 19 gennaio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

3761

Banca Operaia cooperativa di Brindisi

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Convocazione straordinaria.

Essendo stato totalmente versato il capitale di lire 21,000 sottoscritto all'atto della costituzione di questa Banca, è convocata straordinariamente l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 8 febbraio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nella sala della Società operaia *Lavoro-Risparmio*, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale da lire 21,000 a lire 50,000. Proposta del Consiglio di amministrazione.

Brindisi, 20 gennaio 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: GIUSEPPE LIPO.

3787

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.

Il presidente notifica trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nel comune di Barbania, ed invita chiunque aspiri ad occupare il detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile, in via Assarotti, num. 2, la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della legge notarile organica 25 maggio 1879, testo unico, nel termine di giorni quaranta.

Torino, li 10 gennaio 1885.

3627 Il presidente BOGLIONE.

AVVISO.

Il sottoscritto direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia (capitale versato lire 150,000,000), dichiara che il Consiglio superiore della Banca stessa nell'adunanza del 23 aprile 1884 deliberò la istituzione nella città di Monteleone di Calabria di una nuova succursale, e lo incaricò delle pratiche occorrenti.

Il 2 febbraio prossimo la nuova succursale suddetta incomincerà le proprie operazioni a norma degli statuti e delle leggi che regolano l'Istituto, il quale è rappresentato presso detta succursale dal signor Gennaro Bifani.

Roma, 19 gennaio 1885.

Il direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
G. GRILLO.

Presentato addì 21 gennaio 1885. ed inscritto al num. 11 registro ordine, al n. 8 trascrizioni, ed al n. .. registro Società, vol. n. 1, elenco 8°.

Roma, li 21 gennaio 1885.

Il canc. del Trib. di comm.
3778 CENNI.

AVVISO.

In adempimento del disposto dello articolo 141 del Codice di procedura civile, si rende noto che con atto dell'usciere Lorenzo Palumbo del Tribunale civile e correzionale di questa città in data d'oggi, ad istanza della ditta R. Parisi e C.i, e in base a lettera di cambio di lire 800 in data 4 ottobre 1884, e con scadenza al 4 gennaio corrente anno, regolarmente protestata con atto del notaio Serafini del 7 corrente mese, e previa notificazione di copie conformi agli originali tanto della cambiale che del protesto, si è fatto precetto al signor A. Sartini, accettante di detta lettera di cambio, di pagare alla Ditta istante, nel termine di cinque giorni da oggi, con minaccia che in caso di inadempimento di tale ingiunzione si procederà ad atti esecutivi a carico di esso signor precettato, la somma di lire 800, importo di detta lettera di cambio, di lire 16 80 spese di protesto, di lire 0 50 spese di posta per la lettera di avviso, di cui all'art. 317 del Codice di commercio, e degli interessi commerciali su detta somma di lire 800 dal di del protesto fino a quello dell'effettivo pagamento.

Roma, 22 gennaio 1885.

3782 LORENZO PALUMBO usciere.

(2ª *pubblicazione)*

AVVISO.

Gli eredi del fu Giovanni Di Mauro, notaro in Catania, hanno chiesto lo svincolo della cauzione da lui prestata, si diffida chiunque abbia diritto sulla detta cauzione a fare le debite opposizioni.

Catania, 5 gennaio 1885.

3518 Dott. PIETRO RICCIOLI.

AVVISO.

Vacando il posto notarile in Magliano Sabino, capoluogo di mandamento, si fa invito agli aspiranti di far pervenire nella segreteria del Consiglio notarile in Rieti la loro domanda, corredata dei documenti, non più tardi del termine di giorni quaranta, decorribili dal giorno 21 del corrente gennaio, in cui saranno compite le pubblicazioni del presente avviso.

3786 Il pres. GIO. ROSSETTI.

(2ª *pubblicazione)*

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sull'istanza di Blan Felicita fu Carlo, moglie di Brusotti Ottavio fu Aniceto, residente in Torino, tanto in proprio che quale rappresentante i figli Angelo, Giuseppe e Rosa, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 aprile 1884, avendo instituito giudizio di assenza contro il detto suo marito Brusotti Ottavio fu Carlo, ottenne provvedimento del Tribunale civile di Torino 14 giugno 1884, col quale si mandarono assumere informazioni dal pretore dell'ultimo domicilio, che è quello di Torino, sezione Dora.

3158 BECCARIA proc. coll.

AVVISO.

In adempimento del disposto dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, si rende noto, che con atto dell'usciere Lorenzo Palumbo, del Tribunale civile e correzionale di questa città in data d'oggi, ad istanza della ditta R. Parisi e C.i e in base a lettera di cambio di lire 944 in data 4 ottobre 1884 e con scadenza al 6 gennaio corrente anno, regolarmente protestata con atto del notaio Buttaoni dell'8 corrente mese, e previa notificazione di copie conformi agli originali tanto della cambiale che del protesto, si è fatto precetto al sig. A. Sartini, accettante di detta lettera di cambio, di pagare alla Ditta istante nel termine di cinque giorni da oggi, con minaccia che in caso di inadempimento di tale ingiunzione si procederà ad atti esecutivi a carico di esso signor precettato, la somma di lire 944 importo di detta lettera di cambio, di lire 14 80 spese del protesto, di lire 0 50 spese di porto per la lettera di avviso di cui all'articolo 317 del Codice di commercio, e degli interessi commerciali su detta somma di lire 944 dal dì del protesto fino a quello dell'effettivo pagamento.

Roma, 22 gennaio 1885.

3783 LORENZO PALUMBO usciere.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 3 marzo 1885, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. Niccola De Angelis, a danno di Ascani Gioacchino fu Giuseppe, domiciliato in Torre Caietani.

Descrizione dei fondi posti in Torre Caietani e suo territorio.

1. Casa di un vano ad uso cantina, mappa sez. unica, n. 137, in via Nazionale, valore peritale lire 209 30.

2. Terreno seminativo in contrada Porta delle Pagliare, mappa sez. unica, n. 384, di are 2 70, valore peritale lire 24 35.

3. Terreno in contrada Capo Mistigliano, mappa n. 1064, di are 22 40, valore peritale lire 251 06.

3. Terreno in contrada Traggiano, mappa n. 1209, di are 13, valore peritale lire 59 60.

5. Terreno in detta contrada, mappa numeri 1223, 1224, di are 31, valore peritale lire 228 80.

6, Terreno in contrada La Salvotta, mappa n. 1269, di are 57, valore peritale lire 288 60.

7. Terreno in contrada Valle Cascia, mappa n. 1272, di are 56 50, valore peritale lire 292 80.

8. Terreno in contrada suddetta, mappa n. 2425, di are 61 20, valore peritale lire 308 20.

9. Terreno in detta contrada, mappa n. 2426, di are 13 40, valore peritale lire 77.

10. Terreno in contrada Colle Grosso, mappa n. 1371, di are 42, valore peritale lire 212 40.

11. Terreno in contrada Valle Martora, mappa n. 1422, valore peritale lire 557 20.

12. Terreno in contrada Costa Cazzerra, mappa n. 1451, di are 23 20, valore peritale lire 106 40.

13. Terreno in contrada Morette o Sorbo, mappa n. 2295, di are 38, valore peritale lire 196.

14. Terreno in contrada Morette, mappa n. 2297, di are 32 80, valore peritale lire 228 40.

15. Terreno in contrada Costa Cazzerra, mappa n. 2589, di ara 1 20, valore peritale lire 27 35.

16. Terreno in contrada San Benedetto, mappa n. 949, di are 9 10, valore peritale lire 52 15.

17. Terreno in contrada Costa Petroni, mappa n. 1281, di are 74, valore peritale lire 614 20.

18. Terreno in contrada Sparaciaro, mappa n. 1679, di are 12 70, valore peritale lire 108 60.

19. Terreno in contrada Sotto le Fontanelle, mappa nn. 1832 e 1833, di are 26, valore peritale lire 175 80.

20. Terreno in contrada Carmiano, mappa n. 1959, di are 28, valore peritale lire 196 40.

21. Casaleno diruto, mappa sezione unica, n. 412, valore peritale lire 30 50.

22. Terreno in contrada Piaggie Cono o Fosso, mappa sezione unica, numeri 524, 525 sub. 1 e 2, 2353, di are 218 80, valore peritale lire 1687 40.

23. Terreno in contrada Vado di Noiano, mappa nn. 844 e 845, di are 18 60, valore peritale lire 29 80.

24. Terreno in contrada Vignale, mappa n. 1004, di metri quadrati 60, valore peritale lire 2 40.

25. Terreno in contrada Ripa, mappa n. 1151, di are 46, valore peritale lire 279 95.

26. Terreno in contrada Ripa, mappa n. 1155, di are 50, valore peritale lire 614 30.

27. Terreno in contrada Valle Biozza o Canino, mappa n. 1164, di are 38 50, valore peritale lire 231 20.

28. Terreno in contrada Camino o Costa, mappa 1183, di are 16 30, valore peritale lire 69 40.

29. Terreno in contrada Furcola, mappa n. 1246, di are 33, valore peritale lire 132 40.

30. Terreno in detta contrada, mappa n. 1248, di ett. 1, are 17, valore peritale lire 359 20.

31. Terreno in contrada Corniano o Colle della Fontanella, mappa n. 1253, di are 47, valore peritale lire 142 60.

32. Terreno in contrada Pagliara Battista, mappa n. 1310, di are 97, valore peritale lire 294 20.

33. Terreno in contrada Cretaro, mappa n. 1332, di are 30 20, valore lire 126 20.

34. Terreno in detta contrada, mappa n. 1335, di are 6 20, stimato lire 28 60.

35. Terreno in contrada Colle Grosso, mappa nn. 1359 e 2441, di are 69 70, valore peritale lire 278 80.

36. Terreno in contrada Rosseto, mappa nn. 1522 e 1523, di are 75 70, valore peritale lire 214 40.

37. Terreno seminativo in contrada Castagna Barile, mappa n. 1548, di are 32, valore peritale lire 166.

38. Terreno in contrada Faggeto o Castagneto, mappa nn. 1564 e 1569, di ettaro 1, are 82, valore peritale lire 908 80.

39. Terreno in detta contrada, mappa nn. 1567 e 1568, di are 17 50, valore peritale lire 87 40.

40. Terreno in contrada Valle della Vigna, mappa n. 1705, di are 26, valore peritale lire 130.

41. Terreno in contrada Limate, mappa nn. 1716 e 1717, di are 88, valore peritale lire 352 60.

42. Terreno in contrada Canino, mappa n. 1725, di are 10 70, valore peritale lire 32 20.

43. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, mappa num. 1810, di are 19 50, valore peritale lire 97 60.

44. Terreno in contrada Basso delle Garghe, mappa nn. 2002 e 2312, di are 12 30, valore peritale lire 73 80.

45. Terreno in contrada Pezze Piane, mappa nn. 2069 e 2070, di are 65 50, valore peritale lire 387 20.

46. Terreno in contrada Valle Collina, mappa nn. 2313 e 2314, di are 24 60, valore peritale lire 318 60.

47. Terreno in contrada Monte Acuto, mappa n. 2322, di are 7 40, valore peritale lire 633 88.

48. Terreno in contrada Costa Petroni, mappa n. 2429, di are 40, valore peritale lire 163 20.

49. Terreno in contrada Carniano, mappa n. 2667, di are 40 40, valore peritale lire 212 80.

50. Terreno in contrada Valle Biozza, mappa n. 2679, di are 10 20, valore peritale lire 61 20.

51. Terreno in contrada Sperighe, mappa nn. 417 e 2338, di tavole 5 42, valore peritale lire 579 70.

52. Casa di abitazione entro Torre Caietani, via Garibaldi, n. 4, mappa urbana nn. 151 sub. 3, 152 sub. 2, 153 sub. 1, valore peritale lire 444 04.

53. Terreno in contrada Spinighe o Pioggia, mappa sezione unica, n. 422, di are 59, valore peritale lire 402 90.

54. Terreno in contrada Carniano, mappa n. 1959, di are 28, valore peritale lire 98 40.

55. Terreno in contrada Fontane, mappa n. 2879, di are 17 50, valore peritale lire 114 40.

56. Terreno in contrada Monte Acuto, mappa n. 608, di are 30, valore peritale lire 144 60.

57. Terreno in contrada Fontane, mappa n. 602, di are 18 10, valore peritale lire 93 20.

58. Terreno in territorio di Trivigliano, in contrada Casa Sesta, mappa n. 598, di are 28 50, valore peritale lire 28 60.

59. Terreno in detto territorio in contrada Vado del Gragnole o Carniana, mappa n. 1848, di are 46 60, valore peritale lire 233 60.

In territorio di Torre Caietani.

60. Terreno in contrada Parronde Todino, mappa nn. 330, 776, di are 36 70, valore peritale lire 226 40.

61. Terreno in contrada Selvotta, mappa n. 1236, di are 9 80, valore peritale lire 54 80.

62. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, mappa n. 1804, di ettaro 1 ed are 37, valore peritale lire 698 40.

63. Terreno in contrada Colle Corniano, o Valle della Signora, mappa n. 1928, di are 5 20, valore peritale lire 26 40.

64. Terreno in contrada Valle, mappa n. 2272, di are 18, valore peritale lire 126 40.

65. Terreno in contrada Valle o Zampichetto, mappa n. 2273, di are 2, valore peritale lire 25 29.

66. Terreno in contrada Sorbo, o Morette, mappa num. 2296, di are 28, valore peritale lire 140 20.

67. Terreno in contrada Valle, mappa n. 2298, di are 4 50, valore peritale lire 31 60.

68. Terreno in contrada Cerce Rotondo, e Cercheto Rotondo, mappa numero 2304, di are 11, valore peritale lire 77 60.

69. Terreno in contrada Valle Senaro, mappa num. 2593, di are 47 50, valore peritale lire 285 20.

In territorio di Trivigliano.

70. Terreno in contrada Rio Pietro, o S. Pietro, mappa sez. 1ª, n. 1244, di are 15, valore peritale lire 82 40.

71. Terreno in detta contrada, mappa n. 1820, di are 98, valore peritale lire 539 20.

72. Terreno in contrada Cerreto, mappa censuaria di Torre Caietani, ove trovasi questo fondo, sezione unica, n. 910, di are 51 20, valore peritale lire 919 35.

Condizioni della vendita.

1. I fondi saranno venduti in lotti separati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo peritale attribuito a ciascun fondo, diminuito di due decimi, in conformità della sentenza di questo Tribunale 23 dicembre 1884.

2. Ordina ai creditori di depositare in questa cancelleria la loro domanda di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 15 gennaio 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICCOLA DE ANGELIS
delegato erariale.

3764

AVVISO.

Il sottoscritto direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia (capitale versato lire 150,000,000), dichiara che il Consiglio superiore della Banca stessa, nell'adunanza del 27 agosto 1884, deliberò la istituzione nella città di Sora di una succursale, e lo incarico delle pratiche occorrenti.

Il 2 febbraio prossimo la nuova succursale suddetta incomincierà le proprie operazioni a norma degli statuti e delle leggi che regolano l'Istituto, il quale è rappresentato presso detta succursale dal sig. cav. Gustavo Mioni.

Roma, 19 gennaio 1885.

Il Direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia: G. GRILLO.

Presentato addì 21 gennaio 1885, ed inscritto al num. 10 del registro d'ordine, al n. 7 del registro trascrizioni, vol. 1°, Elenco 7.

Roma, li 21 gennaio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
3777 CENNI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno sedici gennaio milleottocentottantacinque, innanzi la prima sezione del Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta dei seguenti fondi, costituenti due lotti, ed espropriati ad istanza della signora Arati Anna, assistita dal marito, signor Luigi Portoghesi, in danno del signor ingegnere Bonamico Luigi, terzo possessore, e del signor Imassi avvocato Cornelio, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi.

Primo lotto.

Casamento posto a Roma, al Castro Pretorio, in via Gaeta, n. 2, con annessi giardini, ovvero cortili, riportati nella mappa del rione primo, col numero 2223, confinante con la via Gaeta e la proprietà Bianchi, Amici, Del Drago Domenico e Filippani, del reddito imponibile di lire 6469, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire ottocentotto e centesimi sessantacinque.

Secondo lotto.

Area o corte, di m. q. 55 80, posta in Roma al Castro Pretorio, in via Gaeta, riportata nella mappa del rione primo, col n. 3149, confinante col signor Filippani e con Bonamico Luigi, che la possiede, rivelata per il reddito imponibile di lire 48, e gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 6.

Che i detti fondi vennero aggiudicati nel modo seguente, e cioè:

Il primo lotto al signor avv. Giuseppe Scacchitti, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò con successiva dichiarazione nel signor Borbonese Melchiorre di Carlo, domiciliato in questa città, in via della Vite, n. 74, per il prezzo di lire centodiciottomila (L. 118,000).

Il secondo lotto al signor Bonamico Vincenzo, domiciliato in Roma, in via Principe Amedeo, n. 23, per il prezzo di lire duemiladuecentodieci (L. 2210).

Che su detti prezzi e per ciascun lotto può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 31 gennaio 1885, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, il 19 gennaio 1885.

Il vicecanc. A. Castellani.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 19 gennaio 1885.

3744 Il vicecanc. E. MATOZZI.

AVVISO

per concorso a posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia

Rende noto

Che trovandosi vacante la piazza notarile di Sant'Angelo in Grotte, comune di questo distretto, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, al Consiglio notarile d'Isernia, entro 40 giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 12 gennaio 1885.

Il presidente
3771 RAFFAELE not. PRINA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.